

Reggie d'Agghiacciati cristalli. Trema, gela, langue, e muore, chi con lui non è auuezzo à sì acerba fredezza: Passa nel cuore il gelo, empio condensa, le vene indura, e'l freddo micidiale scultore forma di trasparente ghiaccio i simolacri della Morte. Qual riparo à tanto danno? Qual rimedio à tanta asprezza? Nò, nò. E non mancano soccorsi per ristorar gli affanni contra sì fieri rigori. Il fuoco è vn'Elemento Amico, che splende, ride, scalda, rauuiua. E gli farà per noi cortese Defensore. Ecco che già feritore del ghiaccio, lo sfida, per distruggello affatto; Già s'incende per liquefarlo, e con piramidi eccelse, e fiammeggianti, erge i Trofei à nostro prò delle sue Vittorie. In sì dura battaglia frà rigidi contrasti, faranno Glorie sue, e dell'istesso Verno il veder consumata le Neue, dileguato il ghiaccio del possente, quanto amoreuole Elemento.

Questo, benche dipinto nel Quadro, par che conforti, e scaldi, tutto acceso nel volto; Veste porporino Manto, tiene vna gran face in mano; stà con vn piede alzato per dinotare la prontezza della sua attiuità. Al tergo porta l'ali tutte composte di fiamme, e riguardando il Cielo, nel quale s'aggira la sua sfera, s'appoggia ad vna Piramide, la qual prese la figura, e'l nome dell'istesso fuoco, e questo co'l seguente motto.

SON LE FACELLE MIE STELLE PROPITIE.